14-NOV-2026
da pag. 22 / foglio 1 / 2

la Repubblica

Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 102803 Diffusione: 120394 Lettori: 1320000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Alla Cop parte la battaglia per l'elettrico "pulito" ma la Cina si tira indietro

L'obiettivo della conferenza è il 35% di elettrificazione entro il 2035 Guterres e Birol: "Sia trainato dalle rinnovabili oppure non servirà"

Pechino non prende la leadership sull'ambiente: non organizzerà il summit nel 2029

di **GIACOMO TALIGNANI**
ANTALYA (TURCHIA)

C'è un'aria "elettrica" di timido ottimismo tra le sale della Cop31 in Turchia. Una speranza per paradosso innescata dalle guerre: dalla chiusura dello stretto di Hormuz e il conflitto in Iran tutti i Paesi del mondo si sono resi conto della necessità - per non dipendere solo dai combustibili fossili - di dover elettrificare in fretta. Per questo l'idea di passare dall'attuale 20% al 35% di elettrificazione globale entro il 2035 è l'obiettivo principale che deve centrare la Conferenza sul clima di Antalya.

Ieri Fatih Birol, direttore dell'Agenzia Internazionale per l'energia, citando l'obiettivo si è detto ottimista: «Siamo entrati nell'era dell'elettricità e da qui non si torna più indietro». Anche perché, ha ricordato, adesso a trainare la richiesta di elettricità ci sono anche data center e intelligenza artificiale, oppure il boom dei condizionatori a causa delle ondate di calore, o ancora i trasporti elettrici. «Anche se stiamo continuando a usare petrolio e gas la principale fonte di energia sta diventando l'elettricità, che è più efficiente dei fossili e porterà a un pianeta più sicuro. Nei prossimi 10 anni prevediamo che raggiungeremo più del doppio dell'elettricità rispetto all'ultima decade», spiega.

Si tratta di cifre che danno «speranza», ha detto il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres: anche lui ha dato il suo sostegno all'iniziativa 35X35, a patto però che provenga da «energie pulite», perché ha ricordato «che non si può costruire la pace su un pianeta in fiamme».

Il nodo chiave resta ora capire con quali fonti le nazioni otterranno l'elettricità per auto, pompe di calore e attività delle industrie e se si riusciranno a realizzare o meno reti in grado di renderla accessibile a tutti. Se questa elettricità arriverà da fonti considerate pulite, come rinnovabili o nucleare (tecnologia caldeggiata da Birol), allora l'obiettivo elettrificazione "35X35" sarà anche una missione di decarbonizzazione, quella che serve per fermare l'avanzata della crisi climatica. Se invece verrà fornita da petrolio, gas e carbone, lo scenario non sarà sufficiente a un rapido calo delle emissioni.

Per questo la Cop31 si gioca anche sul fatto se, nel documento finale sull'elettrificazione atteso fra una settimana, sarà inserito o meno il concetto di «energia pulita».

L'organizzazione Climate Trace lanciata da Al Gore ha fatto i conti: in caso si utilizzino in parte le fonti fossili avremmo una riduzione delle emissioni di circa il 7% di quelle globali. Usando la sola energia pulita, invece, il potenziale di riduzione raddoppia. In entrambi i casi c'è però un problema: come si può ottenere una elettrificazione globale se i vari Paesi partono da situazioni diverse? Per dire: negli Usa il 90% delle famiglie ha l'aria condizionata, in India solo il 20%, in Nigeria il 5%. Per questo alla Cop31 i paesi più poveri chiedono «equità nel processo» e sussidi per elettrificare. Infine, per accelerare l'elettrificazione, qualche grande Paese emettitore dovrebbe intestarsi la battaglia per l'abbandono graduale del fossile e la virata finale su un futuro elettrico. Si sperava potesse essere la Cina, dato che la COP33 per regolamento si svolgerà in Asia, ma Pechino, smorzando un po' gli entusiasmi, ha deciso di non candidarsi ad ospitare la Conferenza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1623 - T.1623

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 102803 Diffusione: 120394 Lettori: 1320000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

LE FRASI



Non si può costruire la pace su un pianeta in fiamme, non si può promettere ai giovani un futuro migliore se si distrugge la natura

ANTÓNIO GUTERRES
SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU



Ci troviamo di fronte alla minaccia più grave per l'umanità che abbiamo mai conosciuto nel corso della storia

AL GORE
EX VICEPRESIDENTE USA



Se da qui dovessero uscire impegni globali verso l'elettrificazione avremo senza dubbio un mondo più sicuro e vivibile

FATIH BIROL
CAPO AGENZIA PER L'ENERGIA



Una protesta di attivisti del clima ad Antalya

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1623 - T.1623